

L'antiracket parte civile in due processi

Un segnale forte da dare alla città. Un altro passo avanti nella lotta al racket delle estorsioni e all'usura, due fenomeni criminali che vengono praticati a «livello industriale».

Il segnale è rappresentato dal fatto che due associazioni cittadine impegnate su questo fronte si sono costituite parte civile in altrettanti processi, che vedono alla sbarra esponenti di spicco della criminalità organizzata per vicende di estorsione e usura.

L'Asam sarà presente nel processo alla banda Tamburella, noto come "Panama + 15", la cui prima udienza in Tribunale si è tenuta il 14 dicembre scorso. L'Associazione messinese antiusura si è costituita invece parte civile nel processo "Aloisi + 5", la storia di un giro vasto giro d'usura. Nel primo caso, sul piano processuale siamo già di fronte al Tribunale, mentre nel secondo ad accogliere la costituzione è stato il gip Daria Orlando, in sede di udienza preliminare.

La vicenda della banda Tamburella è in pratica l'operazione antimafia "Sole d'autunno", che venne portata a termine nel novembre del '99 dalla squadra mobile. Finirono in manette capi e gregari di un gruppo criminale che terrorizzava l'intera zona sud. Alcuni di loro, ed è questo il caso-simbolo dell'inchiesta, misero sotto estorsione il titolare di un ritrovo di Galati Marina, che non si volle piegare al pagamento di venti milioni "una tantum" e mezzo milione al mese, e per questo venne gambizzato. Per questa vicenda il boss Rosario Tamburella è già stato condannato, poiché a differenza dei suoi "picciotti" che hanno scelto la strada del processo in Tribunale, lui ha preferito essere giudicato con il rito abbreviato, ed ha avuto inflitti 9 anni e 4 mesi di reclusione.

Nella costituzione di parte civile presentata dell'Asam, che è stata redatta dall'avvocato Francesco Pizzuto, ci sono in pratica i motivi per i quali in ogni angolo del paese ma soprattutto in Sicilia, bisogna combattere senza alcuna tregua questi fenomeni: l'imposizione del "pizzo" ai commercianti da parte della mafia frena l'intera economia; spesso riduce sul lastrico chi deve subirlo e non si piega al ricatto, e questo avviene quando viene incendiato il negozio dopo anni di sacrifici. È proprio allora che il commerciante, sommerso dai debiti, spesso diventa vittima degli usurai e non riesce più a risalire la china.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESEA NTIUSURA ONLUS